

27 gennaio

Giorno della memoria

Alla disperata ricerca di salvezza Storia dei ragazzi di Villa Emma

ALESSANDRA MINERBI

Klaus Voigt, lo storico tedesco che da anni studia l'emigrazione antinazista in Italia, nel suo recente studio «Villa Emma. Ragazzi ebrei in fuga 1940-1945» (La Nuova Italia, Firenze, 2002) ha ricostruito le vicende di un gruppo di ragazze e ragazzi ebrei che dal luglio 1942 trovarono rifugio nei pressi di Nonantola, in provincia di Modena. La ricostruzione della difficile partenza dalla Germania, delle numerose tappe che li portarono ad attraversare l'Europa devastata dal secondo conflitto mondiale e dell'arrivo - a guerra ormai finita - in Palestina, è rappresentativa dell'altra faccia della deportazione, costituita dalla disperata ricerca di salvezza di tutti coloro che a essa riuscirono a sfuggire.

Ricostruendo la loro storia Voigt ha contribuito a restituire a Nonantola una parte significativa del suo passato. Dopo l'8 settembre gli abitanti della cittadina emiliana si attivarono rapidamente, in modo silenzioso ma efficace, organizzando una fitta rete di soccorso e solidarietà che consentì agli ebrei di salvarsi durante l'occupazione nazista. Nel 1997 il Comune ha dato vita a un Centro per la pace e l'intercultura ospitato proprio nei locali restaurati di Villa Emma.

Artefice principale del salvataggio dei ragazzi fu la «Delegazione per l'assistenza agli emigrati» (Delasem). Fondata nel dicembre 1938, proseguì l'attività del «Comitato di assistenza per gli ebrei» in Italia a cui di fatto si sostituì. Le leggi razziali emanate dal governo Mussolini nel settembre 1938 prevedevano che gli ebrei stranieri dovessero lasciare la penisola entro sei mesi ed era dunque necessario aiutarli nella difficile impresa di trovare una nuova terra disposta ad accoglierli: la Delasem fu fondata proprio per portare aiuto in questo frangente alle tantissime persone in fuga.

I «ragazzi di villa Emma» erano tutti (con una sola eccezione) nati in Germania da ebrei polacchi, appartenevano alla prima generazione nata nel Reich. Le vicende delle loro famiglie erano l'espres-

sione di un difficile percorso di assimilazione. La presa del potere nazista segnò l'inizio di un graduale quanto costante peggioramento; i primi ad esserne colpiti furono proprio gli ebrei meno assimilati, che avevano radici meno profonde. La scelta di lasciare la Germania rimaneva difficile e dolorosa e inoltre trovare una meta si rivelava assai complicato: l'Europa e le Americhe degli anni trenta erano

sempre meno disponibili ad accogliere profughi, mentre la Palestina era sottoposta alla rigida politica di controllo britannica. Se la maggioranza degli ebrei tedeschi sperò, almeno fino all'emanazione delle leggi di Norimberga del 1935, di poter rimanere nel proprio paese, alcuni si resero presto conto che era meglio partire. I «ragazzi» raggiunsero Zagabria nel 1940. Quando nell'aprile 1941, Italia e

Germania attaccarono la Jugoslavia, si trovarono nuovamente a rischio della vita, nella capitale dello stato indipendente di Croazia, affidato al governo degli Ustascia. Bisognava di nuovo partire. Nel luglio del 1941 i ragazzi raggiunsero il castello di caccia di Lesno Brod, nella provincia di Lubiana, dove riuscirono a fermarsi e a trovare una certa tranquillità di fronte all'incombente tragicità degli even-

ti. Cominciavano ad arrivare notizie vaghe e allarmanti; cartoline standardizzate dai ghetti polacchi. Poi più niente: un silenzio più agghiacciante di qualsiasi notizia.

Joseph Indig, la persona che aveva in custodia i ragazzi, tentò di far loro capire che molto probabilmente non avrebbero mai rivisto i propri genitori. Quando la guerra partigiana cominciò a organizzar-

si, anche Lesno Brod divenne insicura. Era necessario trovare una nuova meta; con l'aiuto della Delasem, Indig riuscì a organizzare il trasferimento a Villa Emma. Qui dovette mettersi in disparte: troppo profondi erano infatti i contrasti con gli ebrei italiani, troppo diversi i patrimoni di idee, abitudini e convinzioni in cui ciascuno si riconosceva. Tali contrasti, sebbene dolorosi, dimostrano quanto il mondo ebraico nelle sue varie espressioni fosse ancora vitale e attivo pur nelle sue diversità, tutt'altro che ripiegato in una passiva attesa del proprio destino.

A primavera giunse a Villa Emma un altro gruppo di giovani profughi ebrei provenienti da Spalato e ciò rese ancora più difficile la gestione quotidiana poiché non c'era neppure una lingua comune. La babele di lingue che si incontrava in quel piccolo comune modenese ne ricorda un'altra, ben più tragica: quella dei campi dell'Europa dell'Est: due percorsi - quello difficile e accidentato dalla Germania all'Italia e poi alla Palestina e quello, senza ritorno, dalla Germania verso Est - prodotti dall'ascesa del nazismo e da un conflitto concepito come guerra di sterminio e guerra fra razze, caratterizzato da spostamenti coatti di popolazione, per la creazione di nuove gerarchie di popoli.

Dopo la partenza da Villa Emma, la Svizzera - raggiunta per vie tortuose e con l'aiuto di guide volontarie - offrì un nuovo, temporaneo asilo. L'ultima tappa, l'arrivo in Palestina fu possibile, grazie alla Jewish Agency, dopo la fine della guerra. Un primo gruppo partì nel maggio 1945. Tutti i «ragazzi di Villa Emma» si salvarono. Delle loro famiglie nessuna scampò alla morte. Oltre cinquanta fra fratelli e genitori furono deportati e nessuno fece ritorno. Nessuno dei giovani tornò in Germania; le tragiche vicende della persecuzione li avrebbero costretti a dimenticare per sempre il loro paese natale e a cercare di ricostruire in Palestina una nuova vita.



Prigionieri ebrei nei campi di concentramento Margaret Bourke-White. Foto tratta da «Memoria dei campi» (Contrasto)

Cronologia della persecuzione

- 1933**
28 Febbraio Dopo l'incendio del Reichstag sono abolite norme sui diritti costituzionali e sono autorizzati arresti di oppositori. Viene introdotta la Schutzhaft (detenzione di sicurezza); la polizia cioè è autorizzata a detenere chiunque senza processo e senza informare la magistratura.
- 7 aprile Esclusione dal servizio dei funzionari pubblici «non ariani».
- 22-25 aprile Numerus clausus nelle università per gli ebrei.
- 14 luglio Legge per la sterilizzazione degli affetti da malattie ereditarie.
- 22 settembre Esclusione degli ebrei da ogni attività della cultura, dello spettacolo e dell'informazione.
- 29 settembre Agli ebrei è vietato la proprietà ereditaria della terra.

- 1935**
21 maggio I non ariani sono esclusi dal servizio militare.
- 15 settembre Sono decrete le Leggi di Norimberga, per la «protezione del sangue e dell'onore tedesco», che privano i 566.000 ebrei tedeschi dei loro diritti di cittadinanza. Sono proibiti matrimoni e relazioni miste.

- 1936**
agosto È istituito un Ufficio per contrastare omosessualità e aborti.

- 1933**
22 marzo Viene aperto il campo di concentramento di Dachau per gli oppositori politici. Diventerà un modello per i Lager successivi.

- 1938**
marzo Adolf Eichmann è incaricato di dar vita a un Ufficio per l'emigrazione ebraica a Vienna. Viene aperto il campo di Mauthausen.
- 11 agosto Distrutta la sinagoga di Norimberga
- 28 ottobre 17.000 ebrei polacchi residenti in Germania sono arrestati e espulsi. La Polonia si rifiuta di farli rientrare. Per molti mesi vivono ammassati nella terra di nessuno al confine tra i due paesi.

- 1939**
24 gennaio Istituzione a Berlino dell'Ufficio centrale del Reich per l'emigrazione ebraica, guidato da Adolf Eichmann.
- 12 ottobre Deportazione degli ebrei da Vienna.
- 10 dicembre Creazione del Ghetto di Lodz nella Polonia occupata.
- dicembre Adolf Eichmann passa a dirigere la sezione IV B4 del neocostituito Ufficio centrale per la sicurezza del Reich (RSHA); la sezione è dedicata alla preparazione di una «soluzione definitiva» (non ancora sinonimo di sterminio di massa) della «questione ebraica».

- 1940**
25 gennaio Nei pressi di Cracovia viene aperto il campo di concentramento di Auschwitz (Auschwitz I).
- 12 febbraio Inizia la deportazione di ebrei tedeschi nella Polonia occupata.

- 1938**
26 aprile È ingiunto agli ebrei di denunciare patrimoni superiori a 5000 marchi.
- 9 giugno Espulsione definitiva degli ebrei dalle università.
- 14 giugno Denuncia di attività industriali esercitate da ebrei.

- 6 luglio Interdizione di alcune attività commerciali agli ebrei.
- 23 luglio Speciale carta d'identità rilasciata dalla Polizia per gli ebrei sopra i 15 anni.
- 25 luglio I medici ebrei non possono più esercitare la professione.
- 17 agosto Obbligo per gli ebrei di

- aggiungere al proprio il nome Sarah per le donne e Israel per gli uomini
- 27 settembre Agli ebrei è impedita la professione forense.
- 5 ottobre Su ogni passaporto ebraico deve campeggiare una «J» (Jude).
- 12 novembre Gli ebrei tedeschi devono versare un miliardo di marchi

- per i danni legati alla cosiddetta «Notte dei cristalli». Chiusura di tutti gli esercizi commerciali e artigianali ebrei nel Reich.
- 15 novembre Gli studenti ebrei sono espulsi da tutte le scuole.
- 28 novembre Requisizione degli alloggi di ebrei.

Cronologia dello sterminio

Nei campi la «soluzione definitiva»

- 2 ottobre Creazione del ghetto di Varsavia.
- 22 ottobre Deportazione di ebrei tedeschi dal Baden, dalla Saar e dall'Alsazia-Lorena verso la Francia.
- 1941**
3 marzo Creazione del ghetto di Cracovia.
- estate Inizia lo sterminio degli ebrei di Serbia, attuato dalle truppe regolari della Wehrmacht che ne occupano il territorio.
- 22 luglio Scatta l'Operazione «Barbarossa». Alle spalle delle unità della Wehrmacht, le Einsatzgruppen iniziano massacri di ebrei.
- 21 luglio A Lublino, nella Polonia occupata e trasformata in colonia tedesca (Generalgouvernement) entra in funzione il campo di Majdanek.
- 3 settembre Avviati ad Auschwitz i primi test sull'uso del gas Zyklon-B (acido prussico) per lo sterminio. Come cavie sono utilizzati 300 prigionieri di guerra sovietici.
- 27-30 settembre Massacri di ebrei in Ucraina (Babi Jar, Odessa).
- 8 dicembre In Polonia, diventa operativo il campo di sterminio di Chelmno.

- Tra le prime vittime 5.000 zingari deportati dalla Germania.
- 1942**
Gennaio Ad Auschwitz II - Birkenau nel Bunker 1 comincia lo sterminio degli ebrei con lo Zyklon-B.
- 15 gennaio Iniziano le deportazioni da Lodz a Chelmno.
- 20 gennaio Si tiene la Conferenza di Wannsee per coordinare la «Soluzione finale» (cioè lo sterminio degli ebrei) in Europa.
- 17 marzo In Polonia viene aperto il campo di sterminio di Belzec, vi sono deportati gli ebrei di Lublino.
- 24 marzo Inizia la deportazione degli ebrei slovacchi verso Auschwitz.
- marzo Deportazione degli ebrei dalla Francia verso Auschwitz.
- maggio è operativo il campo di sterminio di Sobibor (Polonia).
- 30 giugno Ad Auschwitz entra in funzione la seconda camera a gas.
- 7 luglio Himmler autorizza esperimenti di sterilizzazione a Auschwitz.
- 14 luglio Inizia la deportazione degli ebrei olandesi verso Auschwitz.
- 22 luglio Iniziano le deportazioni dal ghetto di Varsavia al campo di Treblinka e

- quelle dei belgi ad Auschwitz. Treblinka è dotato di due grandi edifici contenenti 10 camere a gas, da 200 persone.
- agosto Iniziano le deportazioni degli ebrei croati ad Auschwitz.
- 5 ottobre Ordine di deportazione ad Auschwitz e Majdanek per tutti gli ebrei ancora detenuti nei campi di concentramento in Germania.
- 25 ottobre Inizia la deportazione degli ebrei norvegesi verso Auschwitz.
- dicembre Il campo di Belzec viene chiuso.
- 1943**
18 gennaio Prima resistenza degli ebrei nel ghetto di Varsavia.
- 29 gennaio Ordine di arresto e di invio nei campi di sterminio per tutti gli zingari.
- febbraio Gli ebrei greci sono confinati nei ghetti. Da marzo verranno inviati ad Auschwitz.
- 14 marzo Distruzione del ghetto di Cracovia.
- 17 marzo La Bulgaria si oppone con successo alla deportazione degli ebrei di nazionalità bulgara, ma concede all'alleato tedesco mano libera sugli ebrei (11.000 circa) dei territori annessi (Macedonia e

- per i danni legati alla cosiddetta «Notte dei cristalli». Chiusura di tutti gli esercizi commerciali e artigianali ebrei nel Reich.
- 15 novembre Gli studenti ebrei sono espulsi da tutte le scuole.
- 28 novembre Requisizione degli alloggi di ebrei.
- 1940**
17 luglio In Francia il regime di Vichy promulga le prime misure contro gli ebrei.
- 8 agosto La Romania introduce leggi razziali antiebraiche.
- 1941**
agosto Proibizione definitiva di uscita dal Reich per gli ebrei.
- 1° settembre Nel Reich gli ebrei devono portare la stella gialla.
- gno.
- 14 aprile 5.200 deportati atenesi raggiungono Auschwitz.
- 12 giugno Alfred Rosenberg, ministro del Reich per i territori orientali occupati, ordina il sequestro di 40.000 bambini polacchi tra i 10 e i 14 anni da inviare al lavoro nel Reich.
- estate Auschwitz II - Birkenau registra il suo più alto numero di vittime giornaliere (oltre 9.000). Sei enormi fosse vengono usate per bruciare i corpi, poiché i numeri eccedono la capacità dei crematori.
- 24 luglio Majdanek è il primo campo di concentramento liberato dalle truppe sovietiche.
- agosto Lodz è l'ultimo ghetto a essere distrutto: 60.000 ebrei raggiungono Auschwitz.
- 28 ottobre Ad Auschwitz giungono da Theresienstadt gli ultimi 2000 deportati per l'eliminazione. Il 30 le camere a gas cessano l'attività, saranno distrutte per ordine di Himmler il 26 novembre.
- novembre 75.000 ebrei sono costretti a marciare sotto pioggia e neve da Budapest al confine austriaco verso Mauthausen.
- 1945**
17 gennaio Liberata Varsavia. I tedeschi abbandonano Chelmno.
- 27 gennaio Le truppe sovietiche liberano Auschwitz.
- 10 aprile Gli Alleati liberano Buchenwald.
- 15 aprile Truppe britanniche liberano Bergen-Belsen.
- 29 aprile Truppe americane liberano Dachau.
- 5 maggio Mauthausen liberato dagli americani.